



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

23 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA

**75**<sup>o</sup>

1945 > 2020

Ragusa

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 324 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

**COVID**

**Tre nuovi decessi  
ma positivi in calo**

**C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II**

---

**COVID/2**

**«La lezione del virus  
tornare all'antico»**

**MICHELE BARBAGALLO pag. II**

---

# VITTORIA

**Azienda sequestrata  
e sempre bersagliata**

**CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII**

---

# Tre nuovi decessi, pienone agli screening

Covid. In calo il numero dei positivi in provincia, grande affluenza ai test rapidi allestiti nei vari Comuni  
Il mondo della scuola sorvegliato speciale, provvedimenti a Modica e Scicli con il ritorno alla "distanza"

 L'appello del direttore di Malattie Infettive Di Rosolini: «Il virus insegna a tornare antichi»



La curva dei contagi continua a rallentare in provincia di Ragusa. Anche se, a causa del Covid, ieri sono morte altre tre persone. Fanno registrare, a ogni modo, il pienone gli screening predisposti dai vari Comuni. Il mondo della scuola continua ad essere sorvegliato speciale e da oggi provvedimenti specifici saranno adottati a Modica e a Scicli con il ritorno alla «distanza». Intanto, il primario di Malattie infettive al Giovanni Paolo II, Maria Antonietta Di Rosolini (nella foto), lancia un appello: «Il virus insegna a tornare antichi».

## CI RIDEREMO SU?



**IL CLOWNDARIO**  
L'associazione dei clown dottori racconta con foto e immagini le emozioni della pandemia e s'immagina un futuro migliore, coinvolgendo gli studenti

VITTORIA



## Sequestrata e intimidita

---

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII

# Primo Piano

## Tre morti in ospedale e 64 positivi in meno Pienone agli screening

Covid. I casi aggiornati in tutta la provincia iblea sono 2879 e le persone ricoverate tra ospedali e Rsa sono in tutto 151

TEST PER TUTTI NELLE POSTAZIONI DISLOCATE NEI VARI COMUNI IBLEI

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

La curva della pandemia, in provincia di Ragusa, comincia a scendere, ma al momento rimane costante il numero dei decessi. Sono tre, come il giorno precedente, le persone positive al Coronavirus morte negli ospedali ragusani. Oltre a padre Raffaele Campailla, si registra la morte di un 84enne di Scicli, ricoverato al Giovanni Paolo II, e una donna di 76 anni deceduta al Guzzardi di Vittoria.

Stando agli ultimi dati a disposizione, sono 2879 (ieri erano 2943, 64 in meno) in totale i positivi e, di questi, 2728 si trovano in isolamento domiciliare, mentre 151 sono ricoverati tra gli ospedali e la Rsa di Ragusa. Ecco i dati dei positivi Comune per Comune rapportati al giorno precedente: Acate 74 (-), Chiaramonte 48 (-2), Comiso 334 (-14), Giarratana 27(+4), Ispica 112(-), Modica 355(-1), Monterosso 12(+3), Pozzallo 149(-), Ragusa 588(-21), Santa Croce 53(-1), Scicli 74(-4), Vittoria 846(-32). A questi vanno poi aggiunti 56 positivi che sono residenti in altre province o che ancora non sono stati caricati nel database dei Comuni. Sono 135 i pazienti Covid ricoverati negli ospedali ragusani, così distribuiti: 76 al Giovanni Paolo



Il (40 Malattie Infettive, 13 Area Grigia, 8 Area Covid, 15 terapia intensiva), 26 al Maggiore di Modica 9 malattie Infettive, 17 Area Covid, 33 al Guzzardi di Vittoria (13 Area Grigia, 15 Area Covid, 5 terapia Intensiva). Sedici persone, invece, si trovano alla Rsa Covid di Ragusa.

Anche quella di ieri è stata una giornata all'insegna dei tamponi rapidi effettuati in 7 Comuni ragusani. Molti sindaci hanno sottolineato la grande affluenza registrata nei drive-in e i dati sembrano confortanti: su 3933 test effettuati sono stati riscontrati 27 positivi. Il più alto numero di positivi è stato riscontrato a Modica e Vittoria (8 ciascuno), segue Ragusa con 6 e Scicli con 4. Nessun positivo è stato riscontrato invece a Comiso e Pozzallo. Con i



test dedicati al mondo della scuola, è chiaro che la positività di studenti e personale scolastico comporterà la chiusura di classi se non addirittura di interi Istituti. A Modica, tra gli otto positivi trovati su 847 tamponi rapidi effettuati nella giornata di ieri, vi sono anche tre bambini alunni dei plessi Denaro - Papa, Raffaele Poidomani e Via Risorgimento 112 dell'Istituto Comprensivo Giovanni Falcone. Per questo motivo il sindaco, Ignazio Abbate, ha disposto che tali plessi rimarranno chiusi per effettuare la sanificazione nei locali scolastici. «Ci siamo immediatamente sentiti con la Dirigente Scolastica - ha commentato il sindaco - che ha preso la decisione di far partire per 15 giorni la didattica a distanza solo per le classi frequentate dai tre bambini in questione. Tra ieri e oggi abbiamo effettuato circa 1500 tamponi trovando nove casi di positività. Sono nove asintomatici che, adesso consapevoli, non andranno in giro rischiando di contagiare tantissime altre persone. Questo è un risultato importante per lo screening di massa che come Comune di Modica abbiamo fortemente voluto in collaborazione con l'Asp e per il quale abbiamo messo a disposizione nostro personale e gli stessi componenti della Giunta».



Anche quella di ieri è stata una giornata all'insegna dei tamponi rapidi effettuati in 7 Comuni ragusani. Molti sindaci hanno sottolineato la grande affluenza registrata nei drive-in e i dati sembrano confortanti: su 3933 test effettuati sono stati riscontrati 27 positivi. Il più alto numero di positivi è stato riscontrato a Modica e Vittoria (8 ciascuno), segue Ragusa con 6 e Scicli con 4. Nessun positivo è stato riscontrato invece a Comiso e Pozzallo. Nella foto, lo staff sanitario che ha operato a Santa Croce dove, in tre giorni, sono stati effettuati 1330 tamponi con due positivi.

### L'APPELLO

MICHELE BARBAGALLO

## «La lezione inascoltata del coronavirus insegnarci a diventare nuovi uomini antichi rispettando i confini tra uomo e natura»

Un invito a riflettere e ad imparare la lezione. Maria Antonietta Di Rosolini, direttore dell'Unità operativa semplice di Malattie Infettive dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa, torna a lanciare un appello alla comunità e a spiegare come diventi importante capire come approcciarci al futuro.

«Il coronavirus ci sta gridando di prendere provvedimenti e modificare il nostro stile di vita. La Sars Covid 2 è una zoonosi - evidenzia la Di Rosolini - Il virus è arrivato all'uomo da animali facendo un salto di specie e adattandosi ad esso. Un esempio di zoonosi è anche il virus Hiv che scatena la sindrome da immunodeficienza acquisita l'Aids. Oggi abbiamo quasi dimenticato che esiste questa patologia che continua a infettare gente. Siamo di memoria corta. l'uomo infettato può trasmettere ad animali. Questo sta accadendo non solo per il coronavirus. L'uomo sta trasmettendo il virus ad animali che vivono in cattività in allevamenti intensivi. Allevamenti che, per impedire che gli animali si infettino, scatenano morie antieconomiche, sono sottoposti a trattamenti con antibiotici in quantità smodate, per prevenire malattie. Questo uso smodato di antibiotici ha determinato l'insorgenza di uno dei più gravi problemi sanitari: l'antibiotico resistente. Sembrerebbero due problemi separati, assolutamente no. Il coronavirus ci sta invitando a riflet-



tere che i problemi sono interdipendenti l'uno dall'altro. Abbiamo perso un concetto importante: il confine». Non dovevamo andare oltre, rischiando di alterare la natura e il suo equilibrio e solo, molto spesso, per motivi esclusivamente economici, mettendo al secondo posto la salute degli uomini e degli animali. Una riflessione che la Di Rosolini avanza invitando a riflettere e tornare indietro. «Abbiamo urbanizzato foreste, veniamo a contatto con animali con cui solitamente non veniamo in contatto alterando l'equilibrio mi-

crobiologico umano e animale - evidenzia la responsabile del reparto di malattie infettive - È necessario che riscopriamo il senso del confine: nell'utilizzo di farmaci, nella nostra alimentazione, nella urbanizzazione e nel rispetto delle foreste. Confine per essere nuovamente umani. Ci siamo allontanati molto dall'umano. La tecnologia ci ha erroneamente fatto sentire potenti e un virus ci ha messo in ginocchio. Impariamo che dobbiamo tornare sui nostri passi. La scienza medica umana e veterinaria, l'architettura, l'agricoltura, l'al-

CHI È Maria Antonietta Di Rosolini, direttore dell'unità operativa di malattie infettive a Ragusa

mentazione, sentano di appartenere a un unico mondo. La rete sia il nostro simbolo perché ci ricordi che siamo tutti in stretta correlazione e dipendenza. Che il coronavirus ci aiuti a diventare nuovi uomini antichi». Fin qui l'appello scritto della Di Rosolini ma c'è oltre. Sul campo, ogni giorno in un reparto dove ci sono decine e decine di pazienti attualmente infetti dal covid e dove i posti sono praticamente tutti occupati, lottando con la carenza di personale, la Di Rosolini ribadisce che non c'è solo da imparare la lezione, cosa buona e giusta da fare, ma c'è da lottare contro i guai già attualmente creati. Come appunto la resistenza da antibiotici. Il coronavirus non si combatte con gli antibiotici, tiene a precisare la Di Rosolini, ma con gli antibiotici si combattono infezioni e altre patologie di cui i risentono anche molti pazienti covid. «È questo ovviamente ci sta rendendo più complesso l'intervento nelle cure di questi pazienti per infezioni contemporanee. E dobbiamo intervenire con la cura antibiotica ma spesso, proprio per il discorso che facevo prima, ci troviamo dinanzi ad una resistenza molto elevata. Ecco da qui il mio invito a riflettere e a riprenderci in mano il nostro futuro». Secondo alcuni studi, andando così le cose, nel 2050 avremo milioni di morti per infezioni causate da batteri resistenti che non saremo in condizioni di combattere. Oggi il nemico è il coronavirus. E domani?

# Mp Trade, bene sequestrato e continuamente bersagliato



➔ L'azienda di Vittoria è sotto amministrazione giudiziaria

➔ In due anni otto diversi episodi con furti, danneggiamenti e persino «messaggi»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**VITTORIA.** La mafia non digerisce il sequestro della Mp Trade, prova ne è che in due anni l'azienda vittoriese è stata oggetto di diversi furti, danneggiamenti, tentativi di incendio e, all'interno, è stata trovata perfino una molotov. Ad esprimere solidarietà agli amministratori giudiziari e ai lavoratori sono i rappresentanti della Cgil, Banca Etica, Libera, Cna e l'Ord-

ne dei Commercialisti di Ragusa che puntano i riflettori sulla gestione dei beni confiscati alla mafia e sulla tutela di amministratori e dipendenti.

La Mp Trade, operante nel settore degli imballaggi, è stata sequestrata dalla Guardia di Finanza a Giovambattista Puccio, 58 anni, ma qualcuno, questo sequestro, non lo ha proprio digerito. Dal momento dell'ingresso dell'amministrazione giudiziaria (nel dicembre 2017), infatti, la società

è stata oggetto di numerose effrazioni ed aggressioni che, oltre a comportare danni di vario genere (soprattutto economici, vista l'esigenza di rafforzare i sistemi di sicurezza e sorveglianza) hanno causato un significativo peggioramento del clima di sicurezza generale in cui si trova ad operare il personale dipendente.

In due anni si sono registrati ben otto distinti episodi di furto/danneggiamento, due episodi di tentato fur-

to, un incendio doloso e il ritrovamento di una bomba artigianale. Da qui la riflessione delle organizzazioni scese in campo riguardo la gestione dei beni confiscati ai mafiosi. «È importante - dicono - affidare la gestione delle aziende ad amministrazioni giudiziarie capaci di mantenere in vita le aziende e i posti di lavoro affinché non passi, come purtroppo spesso accade, il principio che con la mafia c'è lavoro e con l'arrivo dello Stato invece si assiste alla chiusura delle aziende e, quindi, alla perdita dei posti di lavoro. È quello che avviene da tre anni alla Mp Trade, dove, con tanta fatica e sacrifici, da parte degli amministratori e dipendenti, ogni giorno c'è la determinazione a portare avanti il lavoro per restituire questa realtà alla legalità e riuscire ad affermare il principio del primato dello Stato e della Giustizia, mantenendo in vita l'azienda e i posti di lavoro. Per questo esprimiamo ancora una volta la nostra piena solidarietà agli amministratori della Mp Trade e ai lavoratori che sono in prima linea in questa importante battaglia, nonostante spesso si continui a registrare il disinteresse da parte degli Enti Locali».

Cgil, Cna, Banca Etica, Libera e Ordine dei Commercialisti, invitano, pertanto, tutta la società civile a manifestare vicinanza ai lavoratori e agli amministratori della società di Vittoria.



Alcuni interni dell'azienda Mp Trade



## «Smart truck» udienza al Riesame per gli indagati

SALVO MARTORANA

**VITTORIA.** Si terranno tra domani e giovedì le udienze davanti al Tribunale del Riesame per gli indagati a cui i militari della Guardia di Finanza del comando provinciale hanno notificato le ordinanze emesse dal Gip del Tribunale di Ragusa nell'ambito dell'operazione "Smart Truck" messa a segno contro il traffico di droga a Vittoria. L'ultimo a riceverla, visto che si trovava in Spagna, è stato Giuseppe Cinquerrui, 50 anni, originario di Niscomi, raggiunto dall'ordinanza cautelare agli arresti domiciliari. Domani sarà analizzata la posizione di Giuseppe Giordanella, 42 anni di Vittoria, difeso dagli avvocati Saro Cognata e Matteo Anzalone; l'uomo davanti al Gip del Tribunale Eleonora Schininà, si è avvalso della facoltà di non rispondere.



L'operazione «Smart truck»

Al momento è ristretto in cella a Ragusa, dopo il no ai domiciliari del Giudice. Agli interrogatori, in videoconferenza, ha partecipato anche il pm Santo Fornasier che ha contestato l'articolo 80, ovvero la grossa quantità. Il vittoriese è stato collegato dalla casa circondariale di Ragusa.

Gli ultimi due ad essere interrogati, sono stati i vittoriosi S.A. di 31 e G.C. di 47 anni. Anche loro sono stati sentiti in video conferenza ed hanno presentato ricorso al Tribunale del Riesame di Catania. Il secondo, difeso dall'avvocato Santino Garufi, si è dichiarato innocente. La difesa ha chiesto la revoca dell'obbligo di dimora a Vittoria, ma il Gip del Tribunale, Eleonora Schininà, anche alla luce del no espresso dal Pm, anche in questo caso ha detto di no. ●

# Premio del calcio siciliano «Fermati dalla pandemia»

L'evento. Era tutto pronto per l'appuntamento del 14 dicembre  
Gli organizzatori: «Momento delicato, la kermesse è stata rinviata»

● La Mattina: «La XX edizione sarà dedicata a Gianni Molè, Lorenzo Salerno e Carmelo Terranova»

SALVO MARTORANA

**VITTORIA.** L'emergenza sanitaria ha fatto saltare la ventesima edizione del Premio nazionale del calcio siciliano previsto per il 14 dicembre. La decisione è stata ufficializzata dagli organizzatori, in considerazione delle difficoltà legate alla pandemia che si registrano a Vittoria e nel resto del territorio regionale e nazionale. "A malincuore - comunica il presidente Fabio Prelati, di concerto con Rosario Sallemi e Claudio La Mattina - siamo costretti a rinviare la XX edizione a data da destinarsi". "Ebbene, nulla e nessuno finora era



Schillaci, La Mattina e Antognoni

riuscito a fermarci - scrive La Mattina in una lettera aperta - ed impedimenti credetemi ne abbiamo avuti tanti compreso il più clamoroso nel 2018, la chiusura a tre settimane dall'evento del teatro comunale "Vittoria Colonna", sede del premio. Ma neanche quel macigno ci ha fatto arrendere, cambiando in corsa la formula in Gran Galà spostando il tutto nella nostra seconda casa, la Villa Orchidea degli amici Dibennardo da sempre sede operativa della nostra macchina organizzativa".

La Mattina, anima della kermesse, ricorda che già a settembre era già tutto pronto in modo minuzioso, dai

presentatori Simona Rolandi, Federico Balzaretti e l'imitatore Gianfranco Butinar mattatore della famosa trasmissione Tiki Taka, ai premiati, compreso la previsione di chiedere i tamponi a tutti i partecipanti a poche ore dal loro arrivo a Vittoria e poi organizzarsi con l'Asp7 per effettuare ulteriori test rapidi prima di entrare nella struttura alberghiera. "Ma i dati sanitari sconcertanti - aggiunge La Mattina - che ci giungono in queste ore dei contagiati in aumento in tutto il territorio cittadino, provinciale, regionale e nazionale, ci hanno portato a questa saggia decisione seppur con un colpo al cuore perché oltretutto sarebbe stata l'occasione di poter ricordare da subito insieme a tutti voi, tre nostri grandi amici vittoriosi che il 2020 ci ha portati via Gianni Molè, Lorenzo Salerno e Carmelo Terranova che da sempre ci hanno supportato nella complessa organizzazione. Permettetemi di aggiungere mia suocera Maria, in questo "speciale" elenco nella qualità di telespettatrice assidua ed accorta anche delle replicate notturne natalizie. Una rifles-



Una delle precedenti edizioni del premio

sione concedetemela però e cioè che i libri di storia dovranno far studiare in modo approfondito alle nuove generazioni così come invece non è stato con noi tutti cosa è una pandemia ed il devasto che ne consegue".

"Perché la storia dell'uomo, così come quella degli animali - dice ancora La Mattina - è stata caratterizzata da decine di epidemie e pandemie causate da virus ignoti e da altri che avremmo dovuto imparare a conoscere molto bene. Nell'ultimo secolo, per esempio, la tristemente famosa influenza spagnola del 1918 contagiò mezzo miliardo di persone uccidendone almeno 50 milioni, anche se alcune stime parlano di 100 milioni di morti. Faccio mia una frase di un mio amico noto protagonista del calcio italiano quando due anni fa alla chiusura del teatro ebbe a dirmi "a voi non vi ferma nessuno", parole sante e come era usuale dire solo una pandemia poteva fermarci e purtroppo così è stato, ma siamo sicuri che presto con l'aiuto della scienza tutto questo lo metteremo alle spalle e sarà un brutto ricordo che oggi però va vissuto con un alto senso di responsabilità".

"Dopo questa divagazione importante - continua - volevo ringraziare di vero cuore a nome personale e dell'organizzazione tutta, per prima cosa le aziende e gli imprenditori che erano pronti a sostenerci e siamo sicuri di riaverli con noi anche nel futuro prossimo nonché tutte le aziende partner ed i nostri fornitori per la collaborazione data in questo esaltante ventennio dove siamo riu-



Gervasi e Lo Bello al premio

sciti a non farli mai pentire di aver investito la loro immagine per far conoscere insieme a loro a livello nazionale cosa siamo capaci di realizzare nella città più a sud dell'Italia. In questi anni siamo riusciti a centrare l'obiettivo prefissato dall'inizio, veicolare per tutto il territorio nazionale un volto positivo della nostra città: Vittoria nomen omen, ovvero il nome è un presagio, un destino, che rimane e sarà sempre la meravigliosa città che sa premiare anche le vittorie del calcio, esaltandone la storia ed i sacrifici dei protagonisti".

